

# GAZZA MONEY

Prosegue il viaggio della Gazzetta alla scoperta dei più comuni strumenti economici

## QUOTA MENSILE PER LA PREVIDENZA

Ecco quanto bisogna versare mensilmente su un fondo integrativo per una pensione da 1.000 euro

**VERSAMENTO** (in euro)

- Garantito:** sui titoli di stato a breve termine
- Bilanciato:** 40% su azioni e 60% su obbligazioni

Uomo	30 anni	533	328
	40 anni	775	548
	50 anni	1.336	1.082
Donna	30 anni	877	579
	40 anni	1.376	1.042
	50 anni	2.862	2.478

Fonte: Progetica (calcolo al netto dei costi e della fiscalità) - Illustrazione: Rodolfo Viganò



# Fondi integrativi Mille euro al mese di pensione: ecco come averli

Dai garantiti a quelli «bilanciati» a più alto rischio  
Conviene investire, ma l'ostacolo sono i costi

**ANTONELLA BERSANI**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Sul fatto di dover integrare la pensione futura, ormai siamo tutti d'accordo. Adesso è il momento di capire quanto ci costa e di calcolare rata per rata, decennio dopo decennio, quanto occorre risparmiare per arrivare a 60 o 65 anni con un rendita di almeno mille euro al mese. Possibile? In vista dei convegni con cui verrà celebrata giovedì prossimo l'86esima edizione della Giornata mondiale del risparmio, la società di consulenza e di educazione finanziaria Progetica ha effettuato qualche calcolo. Se hai 30 anni e sei un uomo, dovrai impegnarti a versare 533 euro al mese in un fondo pensionistico «garantito» (ovvero quelli che puntano sui titoli di stato a breve termine senza rischi). Se invece la scelta cade su un fondo «bilancia-

to» (40% azioni e 60% obbligazioni), allora l'impegno mensile scende a 328 euro ma a 65 anni avrà il suo vitalizio. Per le donne invece, le cifre salgono rispettivamente a 877 e 579 euro. Perché questa differenza? «Perché l'aspettativa di vita di una donna è molto più lunga» spiega Savino Dipasquale, responsabile dello sviluppo «Prodotti Vita» di Allianz Italia.

**Niente ansie** Le cifre da versare ogni mese non sono certo «leggere» e crescono proporzionalmente con l'età del risparmiatore.

**Decidere da giovani e farsi aiutare dal mercato. Le donne pagano di più perché hanno una maggiore aspettativa di vita**

## IL RAPPORTO ALLIANZ Soldi risparmiati Italia al 15° posto

Secondo il rapporto globale di Allianz sul benessere dei cittadini nel mondo, l'Italia si piazza soltanto al 15° posto con poco più di 50 mila euro di risparmio pro capite. Il dato attiene agli asset finanziari, che comprendono tutte le tipologie di risparmio: prima è la Svizzera (record con 200 mila euro procapite), seguita da Stati Uniti. Il rapporto è stato redatto in occasione dell'86° Giornata mondiale del risparmio del 28 ottobre, con un evento organizzato a Roma da «Acri», l'associazione delle casse di risparmio e delle fondazioni di derivazione bancaria.

to» (a 40 anni un fondo pensionistico garantito costa 775 euro al mese per gli uomini e 1.376 per le donne), ma mille euro sono un traguardo di tutto rispetto. E se qualcuno riesce ad accontentarsi di un po' meno, scenderanno anche i suoi costi. «Il trucco è decidere subito e farsi aiutare dal mercato, scegliendo un fondo bilanciato e utilizzando il tfr» è il consiglio di Sergio Sorgi, vicepresidente di Progetica. «E soprattutto niente ansie, perché gli investimenti in azioni si possono spostare a tempo debito su programmi più garantiti». Esistono infatti prodotti agganciati al cosiddetto «life cycle», il cerchio della vita, che con l'avanzare dell'età spostano automaticamente gli investimenti su piani di minor rischio.

**Previdenza pubblica** A ognuno dunque il suo calcolo. Tenendo presente che se a oggi la pensione pubblica garantisce circa il 70% dello stipendio, in futuro potrà non essere così. «Ci dobbiamo avvicinare a quella che è la media europea» — continua Dipasquale — «E in Spagna la previdenza pubblica è già scesa sotto il 65%, mentre in Germania si paga la metà dell'ultima busta paga». Integrare è dunque necessario per continuare a sostenere le spese di tutti i giorni. Ultima avvertenza: non tutti i prodotti previdenziali danno la certezza di trasformare l'investimento in rendita. E, viceversa, esistono prodotti assicurativi che permettono di scegliere tra la rendita o la restituzione del capitale accumulato. Anche a questo proposito azzardiamo una stima: a quanto ammonta il capitale che rende mille euro? A 60 anni, circa 320mila euro. A 65 almeno 250mila euro.



I NUMERI

**811**

**I miliardi risparmiati in Italia**  
La stima del risparmio attivo per le pensioni in Italia entro l'anno 2020 si attesta a 811,6 miliardi di euro circa

**6,5**

**La crescita del risparmio nel 2009**  
Nel 2009 il risparmio a fini previdenziali (compresi i prodotti assicurativi) nel nostro Paese è cresciuto del 6,5 per cento

**60%**

**Gli europei con fondi integrativi**  
Sessanta cittadini su cento in Europa aderiscono a fondi pensionistici integrativi. In Italia meno di uno su tre

## il risparmiatore

di FRANCESCO CARLA  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I titoli con dividendi la rendita migliore



Un plotone di parlamentari bipartisan vorrebbe tassare le rendite finanziarie. È una vecchia idea in Italia, anche se di solito fa cadere i governi, com'è accaduto l'ultima volta a Prodi. Ma cosa sono davvero le rendite finanziarie? Quali convengono sul serio all'investitore? In principio erano gli immobili. Avere un buon appartamento o un locale commerciale ben affittabile in centro garantiva una rendita sicura attorno al 5-6% lordo e, cosa decisiva, un incremento costante del valore dell'immobile. Così la rendita si poteva spendere senza rimorsi. Negli ultimi anni i prezzi sono scesi, anche di un bel po'. Ci vorrà pazienza per vederli risalire. E non succederà a tutte le tipologie di immobili, ma solo ai migliori. Cosa diversa le rendite mobiliari, quelle che derivano dal possesso di obbligazioni e azioni. Anche sui titoli di Stato gli italiani erano abituati molto bene con rendimenti a due cifre su Bot, Cct e Btp.

La musica è cambiata dopo l'avvento dell'euro e ormai a malapena si porta a casa una rendita che somiglia al tasso di inflazione ufficiale. Restano le azioni. Molte società quotate alla Borsa italiana sono piuttosto generose in quanto a dividendi. Per due semplici ragioni. La prima: le grandi aziende ancora controllate dallo Stato devono pagare forti cedole per accontentare il Tesoro, sempre avido di denaro. La seconda: le piccole e medie aziende private, controllate dalle famiglie che le hanno fondate, devono pagare robusti dividendi per accontentare la fame di liquidità dei soci. Poi ci sono le blue chips di Wall Street, tipo Coca Cola o Johnson & Johnson, giganti con una storia di puntuali cedole, in continuo aumento e con pagamento trimestrale. Peccato che la tassazione sia più alta (12,5% + 15% alla fonte in America) ed esista il rischio cambio se le comprate in Usa. Oro e metalli preziosi non offrono rendita, ma solo protezione psicologica.

FARMACO E ALIMENTAZIONE

CARDIOLOGIA ED EMERGENZE

VACCINI ANTINFLUENZALI

DERMATOLOGIA

GINECOLOGIA

ODONTOIATRIA

ATLETI

**Lo Sport salva la vita**

22 ottobre 2010  
Novara, Teatro Coccia, ore 10.00 - 13.00

REGIONE PIEMONTE

Coni Comitato Provinciale Novara

NOVARA SPORTS

Con il patrocinio di

Partner

Media Partner

VoxAp

www.voxap.it